

Welfare day

Sani in famiglia e in azienda: il vademecum per i bellunesi

Una unità mobile per i cittadini e un convegno per dipanare dubbi e offrire consigli: ieri Confartigianato ha celebrato così il Welfare day

Fant a pagina II

Welfare day: visite gratuite e istruzioni utili alla previdenza

►Una giornata per sensibilizzare e far conoscere a tutti le possibilità complementari e l'assistenza integrativa

L'INIZIATIVA

BELLUNO Veneto Welfare Day: molte persone si sono rivolte ieri all'unità mobile che per l'intera giornata ha permesso di effettuare visite gratuite per tutti, check up di tipo cardiologico e senologico. Una cinquantina gli appuntamenti che erano stati prenotati ma le visite sono state molte di più. Ieri ricorreva infatti la giornata di conoscenza e di promozione tra i lavoratori della previdenza complementare integrativa e dell'assistenza sanitaria integrativa. La Regione Veneto, attraverso Veneto Welfare e Veneto Lavoro, ha avviato una campagna di sensibilizzazione e di formazione per convincere lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi a crearsi, su base volontaria, la 'seconda gamba' del proprio futuro previdenziale e assicurativo, integrando la copertura pubblica. Molte le iniziative a livello territoriale che hanno re-

gistrato la partecipazione dell'Ente bilaterale dell'artigianato veneto (Ebav), Sani in Veneto e del Fondo Pensione Solidarietà Veneto. Anche la Cisl ha partecipato all'iniziativa attraverso l'accreditamento agli info point degli sportelli Ebav (9 in provincia di Treviso e 6 nel Bellunese), con l'obiettivo di fornire informazioni su previdenza, sanità, bilateralità, welfare territoriale e aziendale. Dalla mattina alle 9, di fronte alla sede di Confartigianato invece due stand hanno impegnato donne e uomini di diverse realtà che hanno spiegato ai presenti come funziona il Fondo di previdenza sanitaria proposta da Sani in Veneto e Sani in Famiglia. In particolare Federico Longo, Eleonora De Fanti per Confartigianato e Greta D'Appollonio per Sani in Veneto hanno illustrato come funziona la tutela contrattuale che garantisce, ai lavoratori dipendenti delle aziende artigiane, circa 12 mila nel Bellunese, un rimborso delle spese sostenute in prestazioni mediche. Il dipendente non

sborsa un euro, perché l'onere spetta al datore di lavoro che si impegna a versare 8,75 euro al mese. Al Fondo possono accedere anche i coniugi a carico e i figli al di sotto dei due anni. Il progetto nasce da accordi tra Confartigianato imprese Veneto, Cna Veneto, Casartigiani Veneto, Cgil, Cisl e Uil. Copre più di 3600 prestazioni mediche, come ad esempio: visite specialistiche e di controllo, diagnostica ed esami di laboratorio, interventi chirurgici, cure dentistiche, lenti, fisioterapia, protesi e la delicata area della non autosufficienza. Ottenere il rimborso non è difficile ed è prevista l'erogazione di un'indennità anche in caso di prestazione non onerosa. A Sani in Veneto possono aderire anche le imprese non artigiane che rientrano nei contratti collettivi dell'artigianato, le imprese di altri settori, su consenso delle parti costituenti del Fondo e le imprese non venete, ma che applicano gli accordi regionali stipulati in questa regione per la bilateralità artigiana.

**50 GLI APPUNTAMENTI
PER I CHECK UP
CARDIOLOGICI
E SENOLOGICI,
MA LE VISITE
SONO STATE DI PIÙ**

Federica Fant



UNO DEI GAZEBO installati ieri: da sinistra Federico Longo, Greta d'Appollonio e Eleonora de Fanti